



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE CHIESE**  
*Italia*



ARCIDIOCESI DI GENOVA



**RICONOSCERE  
INTERPRETARE  
SCEGLIERE**

# DIARIO DI *cammino*

I risultati del discernimento della prima fase  
del Cammino Sinodale della Chiesa di Genova

Foto: Luca D'Alessandro

"Dove due o tre sono nel mio nome..."



## Il nostro modo di essere Chiesa, qui, oggi

### *Una tenda nella città - Una Chiesa in uscita*

Sono passati quasi nove mesi da quando abbiamo iniziato l'avventura del **Cammino sinodale**, "oggetto misterioso" che ci ha dapprima incuriosito, forse anche un po' infastidito per l'impegno che chiedeva, ma poi sempre più coinvolto, portandoci oggi a riscoprire con stupore che la nostra Chiesa è viva, che il Signore agisce oggi e continua a fare storia nella nostra Città e con ciascuno di noi. E proprio dall'ascolto delle tante storie di chi ha saputo mettersi in gioco sono emerse **le ricchezze e le ferite, le gioie e le fatiche, le attese e le speranze** che ci hanno aperto prospettive concrete per il futuro. Non volevamo cercare risposte o soluzioni immediate, ma piuttosto **imparare uno**

### I PASSI CHE CI HANNO PORTATI QUI

**ESTATE 2021** Il Cammino Sinodale entra a far parte della vita diocesana, con i primi incontri dedicati in Consiglio episcopale, con i vicari territoriali (a Bocca di Magra) e con tutti i preti nelle zone pastorali.

**16 OTTOBRE** Incontro con tutti i referenti parrocchiali a Multedo, nella ex sede di Postel, un ambiente non ecclesiale scelto per rendere evidente l'apertura del Cammino a tutta la città e luogo simbolo per il mondo del lavoro, per sottolineare la necessità di ripartire insieme.

**17 OTTOBRE** Inizia l'anno pastorale e prende avvio ufficialmente il Cammino Sinodale in tutte le parrocchie. Iniziano gli incontri dell'équipe diocesana nei 27 vicariati, per avviare la formazione dei referenti parrocchiali e la consultazione delle comunità.

**6 NOVEMBRE** Prima assemblea diocesana alla Guardia, coinvolgimento più stretto del Consiglio Presbiterale, dei vicari territoriali, del Consiglio Pastorale Diocesano e della Consulta delle Aggregazioni Laicali.

**DAL 28 NOVEMBRE AD OGGI** Ascolto a piccoli gruppi, elaborazione di report e relazioni che consentono di mettere a fuoco gli spunti e le prospettive.

**12 MARZO 2022** Seconda assemblea diocesana alla Guardia, dove vengono condivisi i risultati della consultazione nelle parrocchie e negli ambienti incontrati. Si propongono le linee di impegno su cui programmare i prossimi mesi.

**stile e avviare un processo** che, basandosi sulle parole chiave che ci hanno accompagnato (Ascolto-Cammino-Insieme) potesse diventare **il nostro modo di essere Chiesa qui oggi** e questo primo risultato ci pare sia stato raggiunto. Dai contributi dei gruppi che si sono incontrati è emersa una **esigenza di rinnovamento che renda più efficace e credibile l'annuncio del Vangelo come annuncio di gioia** che ha a che fare con la vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. Per usare un'immagine ci sembra che **sia necessario passare dalla "chiesa edificio" - magari splendido e solido ma pesante e chiuso - alla realtà di una "chiesa tenda" capace di accogliere senza rinchiudere, di alleggerirsi nella sua struttura per potersi muovere agilmente ed incrociare il cammino di tutti, di essere luogo dove sperimentare relazioni autentiche di amicizia e fraternità.**  
**Grazie a tutti per i passi che abbiamo condiviso e avanti: siamo solo all'inizio, il cammino continua!**

**Don Gianni Grondona**  
*Vicario Episcopale Sinodalità*



**9949**  
*persone*  
*incontrate*

5.869 IN PARROCCHIA  
2.569 NELLE SCUOLE  
516 VITA CONSACRATA  
995 AMBIENTI ESTERNI

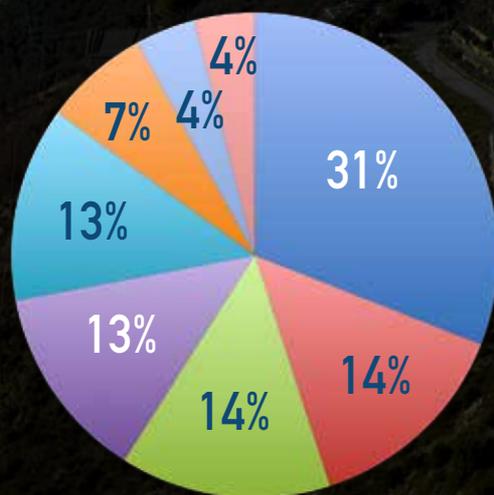
**844**  
*incontri*

562 IN PARROCCHIA  
139 NELLE SCUOLE  
70 VITA CONSACRATA  
73 AMBIENTI ESTERNI

## TRE ASSEMBLEE DIOCESANE

**16** **12** **28**  
*ottobre* *marzo* *maggio*  
2021 2022 2022

### PERSONE INCONTRATE IN PARROCCHIA



- parrocchiani non appartenenti a gruppi
- gruppi giovani
- organi parrocchiali - responsabili
- catechisti/e
- gruppi famiglie
- servizi parrocchiali vari
- gruppi caritativi
- altri gruppi vari

# 300

*referenti*

NELLE PARROCCHIE

# 14

*persone*

NELL'ÉQUIPE SINODALE

## IL CAMMINO *in numeri*

### I TEMI PIÙ DISCUSSI

#### **ascoltare**

*scelto dal 37% in parrocchia  
e dal 48% nella vita consacrata*

#### **corresponsabili nella missione**

*scelto dal 54% nelle scuole*

### GLI ALTRI TEMI

- compagni di viaggio
- prendere la parola
- celebrare
- dialogare nella chiesa e nella società
- autorità e partecipazione
- discernere e decidere
- formarsi alla sinodalità



Le persone “vogliono” essere ascoltate

*Le persone aspettano un cambiamento*

# L'ESPERIENZA dell'ascolto

## 1. LA PREPARAZIONE

Riflettendo sulla nostra esperienza di ascolto, possiamo dire che è stato essenziale il periodo di preparazione iniziato già alcuni mesi prima della data ufficiale di apertura del Sinodo, perché ci ha consentito di affrontare l'attività dei mesi successivi come un cammino di crescita spirituale. Nessuno di noi era preparato e in questo periodo abbiamo imparato a lasciarci condurre dallo Spirito ma al tempo stesso a mettercela tutta per utilizzare i nostri talenti (tanti o pochi che fossero), la nostra professionalità, le nostre competenze. Il primo passo è stato quello di approfondire, insieme al Consiglio Episcopale, la lettura della *Evangelii Gaudium* e, successivamente, di mettere a punto e sperimentare un metodo condiviso di ascolto con i vicari territoriali e poi diffuso a tutti i sacerdoti della diocesi in incontri dedicati nelle singole zone pastorali. Questo ha fatto diventare, "laici" e "pastori", un gruppo di compagni di viaggio, pronti a chiederci e a chiedere agli altri: "Come stiamo camminando insieme? Come possiamo capire che per farlo abbiamo bisogno di tutti, che soltanto insieme possiamo essere popolo di Dio?"

## 2. IL METODO

Il metodo condiviso per imparare ad ascoltarci a vicenda, proposto ed utilizzato in tutti gli incontri sinodali effettuati, è basato sulla

tecnica del focus group. Ci si è riuniti in piccoli gruppi (8-10 persone) per poter parlare tutti, alternando momenti di riflessione individuale con momenti di condivisione in gruppo. Si è chiesto di rispondere alle riflessioni proposte dal Documento Preparatorio (talvolta riformulate o semplificate a seconda dell'uditorio) tenendo conto esclusivamente della "esperienza" vissuta dei singoli e non di posizioni ideologiche. Le considerazioni emerse, condivise anche con l'aiuto di cartelloni e report poi restituiti agli intervenuti, sono state sintetizzate esaminando separatamente punti di forza e di debolezza riguardanti la "vita interna" della Chiesa (rapporti tra i fedeli, pastori, gli organismi di partecipazione) ma anche quei fattori esterni che favoriscono o ostacolano il cammino sinodale (opportunità e minacce), provenienti dalla società di oggi, dove il popolo di Dio cammina insieme all'intera famiglia umana. Questa analisi non è stata considerata fine a sé stessa: l'ultima fase di ogni incontro, infatti, è stata finalizzata ad identificare proposte ed azioni concrete per sfruttare i punti di forza e le opportunità individuate e contrastare le debolezze e le minacce. Questo modo di costruire i report degli incontri è stato molto utile per preparare la seconda parte di questa sintesi che viene articolata secondo lo stesso schema: aspetti positivi (punti di forza e opportunità), negativi (debolezze e minacce) e azioni proposte.

Dopo oltre 800 incontri svolti per circa 9.700 persone, possiamo dire che questo metodo si è dimostrato efficace perché ha contribuito a costruire nei gruppi un clima di condivisione e

# Lo stile sinodale continui dopo il sinodo

## *"Quando ci rivediamo?"*

di arricchimento delle proprie idee personali consentendo di arrivare a un risultato maggiore rispetto alla somma dei contributi individuali. Soprattutto ha permesso a tutti (animatori e partecipanti) di fare una esperienza di discernimento, perché ci ha aiutato a scoprire la voce dello Spirito, che parla nelle esperienze concrete delle persone e nella nostra storia di tutti i giorni.

### 3. PRIME REAZIONI

Siamo partiti con un po' di paura. Eravamo preparati, ma non sapevamo dove saremmo arrivati, ci chiedevamo: che cosa vogliono le persone del terzo millennio, così piene di strumenti, apparentemente evolute? E le reazioni suscitate ci hanno davvero stupiti da due punti di vista.

La prima: le persone "vogliono" essere ascoltate. Non dobbiamo convincerle... Hanno "bisogno" di essere cercate e ascoltate e di sperimentare una relazione. È quello che possiamo fare noi, è la nostra missione, noi che possiamo testimoniare la buona notizia che Dio ci cerca, ci ascolta e ci ama gratuitamente. Le persone si sono fatte coinvolgere negli incontri, hanno partecipato volentieri: quando alla fine degli incontri abbiamo ringraziato per aver accettato il nostro invito, hanno ringraziato noi per averli coinvolti. Un anziano ha detto: "Sono sempre stato cristiano, ma per la prima volta nella mia vita mi hanno chiesto che cosa pensavo della Chiesa". Possiamo affermare allora che un primo risultato della consultazione sinodale è stato, come ha suggerito il Papa, quello di "intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro e far germogliare sogni, speranze, creare un immaginario positivo".

La seconda: le persone aspettano un cambiamento. L'ascolto ha generato speranza e attesa. Nelle nostre consultazioni, di fatto, i punti di debolezza sono sempre stati più numerosi di quelli di forza, ma questo non sembra aver

generato pessimismo o rassegnazione, anzi, si sono suggerite azioni, alcune più velleitarie, alcune più concrete sulle quali nella seconda fase del cammino si chiederà di andare avanti. La proposta che ci sembra più significativa per far capire le attese è quella che lo "stile sinodale" continui anche dopo il sinodo, come risulta implicitamente anche da una delle domande più frequenti alla fine degli incontri: "ma quando ci rivediamo?". Ne deriva un grande impegno da parte nostra a non deluderli.

### 4. PRIME AZIONI CONCRETE

Questi suggerimenti non sono soltanto buoni propositi, ma stanno dando origine anche ad alcune prime modifiche dei comportamenti. Di seguito, i risultati più rilevanti già osservati:

- a livello parrocchiale:
  - i consigli pastorali parrocchiali si stanno riattivando, spesso dopo lunghi periodi di inattività, sulla spinta dei referenti sinodali che stanno assumendo un ruolo propositivo molto stimolante
- a livello diocesano:
  - due organismi: il Consiglio Pastorale Diocesano e la Consulta delle Aggregazioni Laicali, a seguito della consultazione effettuata in occasione della prima Assemblea Diocesana. Il Consiglio ha preso in considerazione cinque ambiti ("formazione", "celebrazioni", "comunicazione", "temi caldi", "chiese aperte") su cui lavorare in piccoli gruppi, come base per un futuro piano pastorale. La Consulta sta organizzando con le varie associazioni progetti che abbiano la caratteristica di essere fatti "insieme", per costruire una rete di collaborazioni permanente
  - gli uffici della Curia: dopo la consultazione hanno iniziato un percorso di riorganizzazione e di coordinamento e collaborazione
  - la pastorale universitaria: l'ascolto dei docenti ha già realizzato una ripresa di iniziative di preghiera dedicate al mondo universitario e la programmazione di attività seminariali.

# 3 PUNTI CARDINE *per la sinodalità*

## 1. IL METODO

L'équipe ha letto con grande emozione i moltissimi contributi ricevuti che riportano le esperienze e la concretezza della vita di tante persone ascoltate e che hanno permesso di identificarne le tendenze comuni e, al tempo stesso, salvaguardare la molteplicità delle opinioni e le differenze tra le diverse tipologie di persone ascoltate. Un primo lavoro di discernimento era già stato effettuato nei mesi precedenti e presentato in due Assemblee Diocesane (6 novembre 2021; 12 marzo 2022) e in altri

momenti di riflessione a livello diocesano con tutti coloro che avevano partecipato.

La lettura dei contributi è iniziata dalle persone che sono state ascoltate per prime, ossia coloro che partecipano a vario titolo ai diversi gruppi che orbitano all'interno o comunque in collegamento con la parrocchia (o con tutte le parrocchie di un vicariato) come i catechisti, i centri di ascolto, le attività caritative, i consigli pastorali o i parrocchiani che hanno partecipato libera-



Accoglienza  
*Comunità*  
Spiritualità



## Ascoltarci. Da tanti “io” a un “noi”

### *A tu per tu con un metodo*

*Ascoltare è il punto di partenza per cominciare a camminare insieme, ma siamo capaci di ascoltare? Ascoltare significa farsi coinvolgere, mettersi in gioco, riconoscere il valore dell'altro con cui entriamo in contatto... Ascoltare significa già accogliere. La prima cosa da fare è allora imparare a ascoltarci e il metodo suggerito per la prima fase del cammino sinodale è stato costruito proprio per farci sperimentare le potenzialità di un ascolto più profondo, che ci interpelli e ci metta in gioco, che non sia solo finalizzato a produrre documenti, statistiche, come dice il Papa, ma piuttosto a costruire relazioni a iniziare processi. Da qui le caratteristiche del metodo proposto: riunione in piccoli gruppi per riconoscerci, iniziare da una riflessione individuale e in silenzio (chi l'avrebbe mai detto che l'ascolto inizia dal silenzio?), ascoltarci tra*

mente alle varie iniziative sinodali parrocchiali. Si tratta del gruppo più numeroso dove sono stati effettuati oltre 562 incontri per un totale di oltre 5.869 partecipanti. Da questi report sono stati identificati 3 punti cardine come caratteristiche di una Chiesa sinodale:

- 1) ACCOGLIENZA
- 2) COMUNITÀ CORRESPONSABILE
- 3) SPIRITUALITÀ

Questi tre punti cardine raggruppano le tematiche proposte dal Documento Preparatorio. In particolare, nelle osservazioni riunite sotto “Accoglienza” si possono far rientrare tutte le riflessioni relative alle domande 1 (compagni di viaggio), 2 (ascolto), 3 (prendere la parola), 6 (dialogo), 7 (con le altre confessioni cristiane) che tra l'altro sono quelle che sono state scelte in misura maggiore dai gruppi consultati. Nel punto cardine “Comunità corresponsabile” si possono far rientrare le riflessioni relative alle domande 5 (corresponsabili nella missione), 8 (autorità e partecipazione), 9 (discernere e decidere) mentre nell'ultimo, “Spiritualità”, rien-

trano le osservazioni suscitate dalle tematiche 4 (celebrare) e 10 (formarsi alla sinodalità).

Per ciascuno di questi punti cardine sono stati individuati i principali punti di forza e punti di debolezza, riportando il più possibile letteralmente le osservazioni e, talvolta, tra virgolette, alcuni termini esatti utilizzati dalle persone. Negli elenchi abbiamo citato per prime le osservazioni che ricorrevano con maggiore frequenza. Abbiamo, inoltre, rilevato come “giovani” e “famiglie” avessero espresso considerazioni specifiche rispetto agli altri gruppi, specialmente in riferimento alle criticità. Abbiamo, di conseguenza, estrapolato le osservazioni peculiari di queste due categorie, interpretandole come quelle cui dedicare urgentemente una maggiore attenzione se non vogliamo perderle nel nostro cammino. Per la precisione, le osservazioni dei giovani provengono dall'ascolto dei gruppi di associazioni giovanili, principalmente Scout ed Azione Cattolica, ascoltati nelle consultazioni a livello parrocchiale o vicariale, cui sono state aggiunte quelle provenienti da altri incontri con giovani anche al di fuori delle parrocchie. Le osservazioni specifiche delle fa-

noi (ognuno prende la parola liberamente e tutti impariamo a far risuonare in noi le parole dell'altro), entrare in contatto tra di noi attraverso l'ascolto della esperienza degli altri, ossia con un piano più profondo rispetto ad argomentazioni razionali, ideologiche. E forse, pur con le difficoltà che talvolta si sono incontrate perché non sempre abituati a questo ascolto-accoglienza, nei cartelloni finali che abbiamo composto abbiamo cominciato a intravedere, anche visivamente, che cosa significa passare da un punto di vista individuale a uno di comunità, da tanti "io" a un "noi".

Avere provato a individuare "insieme" punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce presenti oggi per iniziare un nuovo modo di camminare forse non è stata una inutile "burocrazia" ma un primo passo per non fermarci a rivendicazioni e lamentele e riconoscere anche tutti gli aspetti positivi, le "luci", che già sono presenti e come ci si può arrivare, superando ostacoli, sfruttando meglio i punti i forza, continuando a lavorare insieme verso un sogno, disposti a farci rinnovare dallo Spirito.

## Angela

*Équipe Sinodale Diocesana*

miglie derivano, oltre che dai "gruppi famiglie" e "gruppi coppie" parrocchiali, anche da altri gruppi (Équipe Notre-Dame; Corsi di Preparazione al Matrimonio) e dai partecipanti agli incontri sull'Amoris Laetitia organizzati dalla diocesi.

Nei successivi paragrafi 2, 3 e 4 riportiamo i risultati ottenuti dall'ascolto di altri tre gruppi:

- § 3: "studenti", sulla base dei contributi di oltre 2.500 ragazzi delle scuole primarie di secondo grado e secondarie, ascoltati in circa 140 incontri durante l'ora di religione;
- § 4: "vita consacrata", sulla base dell'ascolto di circa 500 religiose/i in 70 incontri;
- § 5: "esterni", che riportano i primi risultati dei tentativi di apertura anche a circa 1.000 persone al di fuori del perimetro ecclesiale.

Infine, nel paragrafo 6, si elencano i principali fattori positivi / negativi (opportunità e minacce) provenienti dalla società di oggi raccolti durante tutti gli incontri svolti.

# 2500

## ragazzi

delle scuole primarie di secondo grado e secondarie, incontrati in 140 incontri

# 500

## religiose/i

incontrati in 70 incontri

# 1000

## esterni

persone incontrate al di fuori del perimetro ecclesiale

## 2. SINTESI DEL CAMMINO SINODALE DELLE “PERSONE NELLE PARROCCHIE”

[562 incontri per 5.869 persone]

I contributi sono stati raccolti grazie ad una rete di quasi 300 referenti parrocchiali creata in pochissimo tempo. Per ogni gruppo di parrocchie comprese nei 27 vicariati della diocesi, è stato proposto un referente di vicariato. Questi gruppi sinodali vicariali sono stati seguiti ognuno da un componente della équipe diocesana, che ha agito come “tutor”, mantenendo un rapporto continuo nel tempo. Di seguito si riportano le principali osservazioni per “punto cardine” espresse dai partecipanti agli incontri.

### Accoglienza

### PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. Esistono quasi ovunque molti gruppi formati da volontari “con diversi carismi” che coprono molteplici età e bisogni (gruppi famiglie, catechisti, coro, cura della liturgia domenicale, iniziative di preghiera, lavori manuali, ecc.). I gruppi creano legami, offrono protezione ed ascolto e sviluppano senso di appartenenza.
2. La parrocchia è per sua natura luogo di accoglienza e incontro anche multiculturale: in primo luogo per la Messa domenicale. Altre occasioni di ascolto e accoglienza sono quelle legate a catechismo, battesimi e funerali. occasioni di dialogo anche per persone che non frequentano. Molti apprezzano la parrocchia come luogo di convivialità ed amicizia.
3. Nonostante il calo di frequenza, la parrocchia continua a costituire per le persone un punto di riferimento capillare, ancora visibile e importante sul territorio, grazie anche alla presenza consistente di spazi e strutture. È spesso un luogo che custodisce arte, cultura e storia del territorio.
4. (giovani) Per non sentirsi soli i giovani sentono come punto di forza la presenza di una figura adulta di riferimento dedicata alla pastorale giovanile sempre pronta ad ascoltare e ad “imparare da loro” e il senso di protezione ed appartenenza che i gruppi consentono di sperimentare.
5. (giovani) Indicano come punto di forza l’attività caritativa e le esperienze di relazione con le persone straniere per comprendere realtà e culture diverse e vivere insieme momenti di condivisione all’interno dei gruppi.
6. (famiglie) Apprezzano qualunque occasione di incontro, anche informale (esempio attività conviviali) in cui sia possibile “parlare un po’ di tutto tra noi”. Le famiglie in difficoltà o di immigrati sono particolarmente disposte ad essere ascoltate e a fare esperienze di accompagnamento.
7. (famiglie) Quasi tutte le famiglie ascoltate vedono le strutture e i “locali fisici” delle parrocchie come occasioni di aggregazione ed incontro per le famiglie e punti di forza cruciali per l’accoglienza.

## PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA (PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

## Accoglienza

1. Gruppi chiusi, competitivi, talvolta conflittuali. L'autoreferenzialità genera contrapposizione e testimonianza negativa verso gli esterni. Gruppi spesso poco disponibili al dialogo e al confronto e ad aprirsi a coloro che non frequentano: "Ci si accontenta di chi c'è". Chi non fa parte di un gruppo, o se ne allontana, non viene cercato, rimane solo "fuori dal gruppo dei cattolici-doc".
2. Non si è capaci di accogliere adeguatamente le persone in situazioni critiche (divorzio, omosessualità, ecc.) o con difficoltà (rapporti con i figli, anziani soli, ecc.). Siamo pieni di pregiudizi, facciamo fatica a fare un "ascolto gratuito senza pretesa di catechizzare". Ma esistono anche altri gruppi: non si vanno a cercare gli immigrati, le persone con altre culture, gli "irregolari". mancano azioni dedicate ad accogliere "chi non viene verso di noi".
3. Si presta poca attenzione ai problemi della società civile e ai bisogni sociali. Esistono collaborazioni con istituzioni del territorio, alcune consolidate, ma altre mancano di progettualità e non si avvalgono di competenze specifiche spesso presenti. Sono lasciate sole anche le persone impegnate nel sociale o in politica.
4. Poca visibilità e pubblicità delle iniziative della parrocchia/vicariato. Comunicazione poco efficace.
5. (giovani) Molto sottolineata dai giovani è la tendenza dei gruppi giovanili parrocchiali a non ascoltare le ragioni di chi si allontana, quasi fosse un tradimento di una relazione affettiva più che l'espressione di un disagio da condividere per provare a trovare una soluzione. Si evidenzia anche una timidezza a invitare chi è distante dalla fede per paura di un rifiuto e per la sensazione di non essere in grado di offrire occasioni significative per chi non è già all'interno.
6. (giovani) Poche e poco attrattive le proposte per i giovani. Nonostante la presenza in molti casi di strutture che si potrebbero utilizzare, gli spazi di comunicazione e le occasioni di incontro sono scarsi. I giovani lamentano un linguaggio non adeguato e hanno paura che le iniziative pastorali siano volte esclusivamente al proselitismo, a un giudizio morale e non a instaurare una relazione libera con loro.
7. (famiglie) Pochi luoghi dove incontrarsi, conoscersi più profondamente e vivere momenti di convivialità.
8. (famiglie) Le famiglie che sono in difficoltà spesso diffidano della Chiesa perché ha modalità di comunicazione non accoglienti né inclusive, che fanno sentire giudicati. Spesso si trasmette un atteggiamento giudicante che si concentra troppo sulle difficoltà quotidiane e "non aiuta ad alzare lo sguardo".

## *Comunità corresponsabile*

1. Molti parroci sono disponibili, coinvolgenti e “in ascolto”. Quando il parroco delega sviluppa nei laici la responsabilità nella missione e potenzia la leadership di servizio.
2. La missionarietà sinodale è comunitaria: tutti sono corresponsabili. La corresponsabilità è favorita da una abitudine alla collegialità delle scelte e alla celebrazione comunitaria dell’Eucaristia.
3. La presenza di un consiglio pastorale e il conseguente impegno anche dei laici. Il senso di comunità e la conseguente corresponsabilità possono essere incentivati anche dalla presenza di tradizioni forti (feste patronali, confraternite, ecc.).
4. (giovani) I giovani sono punti di forza per la sopravvivenza futura delle comunità parrocchiali a cui partecipano attivamente e in cui assumono responsabilità. La comunità parrocchiale rappresenta per i giovani un centro per la crescita personale, dove sviluppare anche la capacità affettiva, la condivisione di valori, il confronto su tematiche importanti (aborto, convivenza ecc.) e la volontà di migliorarsi. La comunità stimola nei giovani l’assunzione di responsabilità e la capacità di essere propositivi che diventano valori nella vita di tutti i giorni.
5. (famiglie) “Nella comunità parrocchiale le famiglie hanno la possibilità di camminare insieme sotto la guida di Dio supportandosi a vicenda”. La Chiesa è vista come “ospedale da campo” in grado di supportare il percorso di fedeli separati che rischiano di chiudersi e di sentirsi scartati. I gruppi famiglia consentono alle coppie adulte di mettersi a disposizione delle coppie giovani per accompagnarle nel percorso di crescita con l’esempio.
6. (famiglie) La “benedizione delle case” è una occasione molto importante di incontro e di apertura di dialogo con famiglie vecchie e giovani.



# PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

## *Comunità corresponsabile*

1. Non si utilizza in pieno il consiglio pastorale parrocchiale oppure non viene convocato/non esiste. In misura ancora inferiore è attivo il consiglio pastorale vicariale. L'attività pastorale è lasciata principalmente al parroco: "ci vuole sempre la delega del parroco" per tutti i problemi, anche quelli operativi e generalmente si segnala scarsa fiducia nel laicato. I sacerdoti chiedono di volta in volta aiuto al singolo per la soluzione di problemi specifici e non li coinvolgono in un piano pastorale condiviso con la comunità. La scarsa disponibilità da parte di molti laici e uno scarso ricambio generazionale ostacolano ulteriormente la collaborazione.
2. Non si percepisce la parrocchia (e quindi anche la Chiesa) come comunità. Manca una comunicazione sistematica e una regia unica tra le varie realtà parrocchiali e tra le parrocchie di uno stesso vicariato. Vengono segnalate situazioni in cui si registra chiusura delle parrocchie verso iniziative vicariali e poco dialogo tra diocesi e parrocchie. Si evidenziano alcune difficoltà di relazione con comunità consacrate del territorio.
3. Sacerdoti spesso assenti, poco disponibili, distaccati, autoritari e chiese tenute chiuse, troppa burocrazia.
4. In alcune realtà, come quelle di paese, si segnala l'abbandono di tradizioni e attività storiche soprattutto in caso di sacerdoti stranieri con diversa cultura che hanno difficoltà di comprensione e di dialogo. Questo si verifica talvolta anche in caso di sostituzioni continue di sacerdoti.
5. (giovani) Non si valorizza la opportunità tipica dei giovani di essere in grado di intercettare le istanze provenienti dal mondo giovanile esterno e di superare l'atteggiamento diffuso del "si è sempre fatto così". Si finisce per mantenere attività fatte solo per consuetudine con "poca avventura", percepite "vecchie" e non al passo con i tempi.
6. (famiglie) Sottolineano il poco spazio ai laici, ma anche il fatto che i laici poi aspettano input dai preti.
7. (famiglie) Evidenziano il problema dell'abbandono delle tradizioni, come le feste parrocchiali, la benedizione delle famiglie, tutto quello che in qualche modo unisce tutti come famiglie, grandi e piccoli.
8. (famiglie) Si evidenzia la scarsa attenzione ai corsi prematrimoniali spesso ritenuti inadeguati, soprattutto riguardo alla gestione dei conflitti e delle crisi: spesso gli operatori non sono sufficientemente preparati ed i sacerdoti "non hanno tempo".

### *Perché "Extra - Genova in cammino"*

Abbiamo scelto la parola "Extra" per la comunicazione a servizio del nostro Cammino Sinodale. Extra significa fuori. Ogni cammino, fisico o interiore, ha bisogno di un fuori da percorrere. Ogni vocazione, da Abramo in poi, ci chiama ad uscire. È l'esperienza di Pietro e Cornelio che lo Spirito chiama l'uno verso l'altro, nel racconto degli Atti che è icona del cammino sinodale della Chiesa universale. Abbiamo scelto di rappresentare questa parola come una porta aperta che lascia passare la luce. La porta di una chiesa ma anche di una casa, di una comunità, di un qualsiasi ambiente di vita. La luce che invade la stanza ci invita a varcare la soglia. "Porta" è anche uno dei significati a cui viene ricondotto il nome di Genova. Perché il Cammino Sinodale è esperienza della Chiesa e può essere di tutta la città. Nel simbolo della "T" si ritrova la croce; nella luce che entra, la risurrezione. E Gesù risorto invita i suoi discepoli ad uscire e a cercarlo nelle galilee, nelle periferie di ogni tempo.



## Spiritualità

1. Punto di forza per un cammino sinodale aperto e privo di pregiudizi è l'essere fondato sulla preghiera, sull'adorazione eucaristica, sulla vita sacramentale, sullo studio della Parola e sulla solidità dei valori proposti per favorire la crescita umana e spirituale.
2. L'annuncio si basa sulla testimonianza degli operatori pastorali, consacrati e non consacrati, e su esperienze di fede, comportamenti ed esempi positivi per favorire l'avvio di un cammino di missione.
3. (giovani) La possibilità di confrontarsi sull'essere cristiani consente di acquisire una consapevolezza che aiuta nella vita quotidiana e nel dialogo con coetanei non credenti. La possibilità di partecipare a celebrazioni "sentite" e dedicate fa percepire l'appartenenza ad una grande famiglia e rende più facile trovare la strada da seguire.
4. (famiglie) I genitori credono all'importanza di un percorso cristiano per i figli.
5. (famiglie) La fede condivisa aiuta le famiglie a vivere non in base a regole rigide ma accompagna al discernimento e all'assunzione di responsabilità reciproca, aiuta a far emergere i talenti dei singoli con gioia e ad incoraggiare chi rimane indietro. La Parola di Dio dà la forza e la direzione per proseguire nelle inevitabili difficoltà del matrimonio e dell'educazione dei figli: si pone l'accento sulla gratuità dell'amore, Dio ama "prima", solo così si supera il problema del possesso e delle attese.

### Progetti per parrocchie che camminano...

#### *Tra risorse e criticità. il bisogno di incontrarsi e di spiritualità*

*"In settanta anni che sono cristiano nessuno mi aveva mai chiesto che cosa ne penso della Chiesa" - "Grazie, ma ritornate, vero?" - "È la prima volta che abbiamo parlato tutti, possiamo usare questo metodo anche per le nostre riunioni?". Questo è il clima che ha caratterizzato la gran parte degli incontri di ascolto svolti nelle parrocchie in questi mesi di cammino sinodale. Tanti i gruppi ascoltati e tutti a evidenziare che nella gran parte dei casi vivono chiusi nei propri "giardini" senza sapere che cosa fanno gli altri. C'è una grande preoccupazione: "Non siamo più capaci di parlare ai giovani, di fare proposte che li coinvolgano, di offrire loro 'luoghi', non solo fisici, di incontro". I parroci non sono immuni da critiche: le parrocchie sono troppo "preocentriche", i fedeli che le frequentano, e in particolare le donne, non si sentono coinvolti in un progetto pastorale come collaboratori responsabili, per ogni iniziativa è necessaria la "delega" del parroco.*

*Anche per i laici si segnalano criticità: i ritmi di vita frenetici, la valanga di stimoli che la società di oggi propone, offrono l'alibi per sottrarsi a un impegno di servizio nella comunità parrocchiale. Sarà anche la conseguenza della pandemia ma nelle parrocchie c'è una gran voglia di incontrarsi, di avere momenti di convivialità, di sentirsi comunità. È diffuso anche un bisogno di spiritualità che si manifesta con la richiesta che le celebrazioni siano curate, che le omelie siano "incarnate" nella reale vita delle persone, che vengano offerti momenti di approfondimento della Parola. Sarà importante che il cammino sinodale che abbiamo iniziato sappia raccogliere questi stimoli e li faccia diventare progetti per una parrocchia che sappia rispondere alle domande e ai bisogni della gente.*

**Giancarlo**

*Équipe Sinodale Diocesana*

## PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

*Spiritualità*

1. In molte attività “si parla poco di Gesù”, con conseguente iperattivismo che toglie spazio alla interiorità e alla spiritualità. Ma anche, in senso opposto, si segnala un senso di stanchezza e mancanza di fiducia nel futuro. In genere c'è poca preghiera, poca formazione e poco affiancamento spirituale: si privilegia il “fare”.
2. Si sente la mancanza di una catechesi continua rivolta agli adulti, ai ragazzi dopo la cresima, alle famiglie.
3. (giovani) Il messaggio della Chiesa, non sempre accattivante, non favorisce l'adesione dei giovani ad un percorso di fede, mancano spesso all'interno delle parrocchie figure carismatiche capaci di organizzare e far vivere esperienze di fede adeguate ai giovani e di accompagnare i gruppi continuativamente nell'approfondimento della Parola in modo vivo e semplice. Manca attenzione alla formazione degli educatori e si evidenzia un inadeguato uso dei social.
4. (famiglia) Si avverte una fatica diffusa a pregare insieme nell'ambito della coppia e con i figli. Si dedica poca cura alle occasioni di incontro e di ascolto perché presi dai molteplici impegni sociali e dal lavoro che “mangia la vita”. C'è molto spesso “separatezza” tra fede e vita, non si è testimoni della propria fede che diventa un fatto privato e non si dà testimonianza anche verso i figli. Scarso impegno delle famiglie a far vivere i sacramenti ai figli, anche per scarsa preparazione personale.



PARROCCHIE

### 3. LA CONSULTAZIONE DEGLI “STUDENTI”

[139 INCONTRI PER 2.569 STUDENTI]

I professori di religione sono stati invitati, tramite l'Ufficio Insegnamento Religione Cattolica e Scuola, a sostituire “le ore di religione” con incontri sinodali, secondo la tecnica dei focus group, utilizzando prevalentemente, come tematica comune, “Corresponsabili nella missione”. Gli incontri sono stati anche occasione per i professori di sviluppare un programma didattico specifico. Gli studenti hanno molto apprezzato di essere ascoltati e hanno fornito indicazioni originali rispetto a quelle avute dagli altri gruppi di persone interpellate. Sulla base dei report restituiti sono stati individuati i seguenti punti di forza e di debolezza.

#### PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. I contenuti della fede, il pensiero, gli insegnamenti sono una grande ricchezza con cui potersi confrontare; anche la preghiera e i sacramenti sono strumenti di crescita.
2. Il catechismo, i gruppi giovanili (AC, Scout...) sono occasioni di amicizia, incontro e confronto; offrono occasioni importanti come campi, bivacchi, GREST, esperienze di servizio.
3. Importante l'attenzione della Chiesa verso i poveri e le situazioni di fragilità, anche educativa ed emotiva.
4. Nelle parrocchie si vive uno spirito di comunità e di accoglienza, testimoniato anche da molti sacerdoti visti come “esempi di vita”.
5. L'autorità morale del Papa, la dimensione mondiale della Chiesa, la storia e l'arte millenaria hanno un impatto culturale ed evangelizzatore.
6. Il sinodo è sentito come “occasione da non perdere” per evangelizzare.

# PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. Messe e “prediche” troppo lunghe, noiose, con linguaggio poco comprensibile e non adeguato ai tempi.
2. Testimonianza poco credibile per incoerenza tra quanto si “predica” e come si agisce, cattivi esempi, scandali, preti pedofili.
3. La Chiesa resiste al cambiamento e ha paura della novità. Ha idee antiquate sulla donna, identità di genere, fine vita, divorzio, ha poca fiducia nella scienza, è una “chiesa dei no...”, si danno sempre prescrizioni, non si fa sentire la gioia di certe scelte.
4. La Chiesa di fatto ha poca fiducia nei giovani che si sentono poco ascoltati e spesso non ricevono risposte ai loro “perché”. I giovani hanno timore di essere giudicati.
5. La Chiesa non è capace di “ascoltare bene”, fa fatica a stare vicino ai fedeli più lontani e non è capace di interessarsi veramente a chi è diverso e dialoga poco con le altre confessioni.
6. Contro-testimonianze nella storia (inquisizione...) e nel presente, ricchezze e poca condivisione con i poveri e ingerenze nella politica.
7. Catechismo talvolta noioso: deve diventare più tecnologico e sfruttare spazi esterni.

---

## Scuole

### *Il linguaggio diretto di chi vede il futuro*

*La consultazione degli studenti ha contribuito con un passo deciso e forte al Cammino sinodale, dando voce alla società e alla Chiesa di oggi, con una proiezione a quella che sarà la comunità cristiana del futuro. I ragazzi hanno dimostrato di avere le idee chiare, sia sui punti di forza della Chiesa, partendo dalla propria esperienza quotidiana, e per alcuni nelle diverse realtà associative di appartenenza, sia nel sapere identificare i punti di debolezza e ciò di cui ritengono ci sia bisogno per provare davvero a cambiare il passo. Spesso è stata evidenziata l'importanza della testimonianza di persone carismatiche, religiosi e laici, che accompagnino la gente nel cammino di fede e che possano essere punti di riferimento.*

*Il coinvolgimento delle scuole è stato fondamentale per avere un contributo sia dai ragazzi che frequentano gruppi ed associazioni legate al mondo cattolico sia dai ragazzi “lontani”, che per educazione ed esperienze non sono attivi nella vita parrocchiale. I temi emersi negli incontri con gli studenti riprendono a volte quelli affrontati anche in gruppi di adulti, ma il linguaggio usato è più diretto, senza giri di parole, pieno di entusiasmo nell'evidenziare gli esempi positivi e le persone di riferimento incontrate in città, ma anche fermi nel condannare abitudini e “modus operandi” che affaticano il loro riconoscersi come Chiesa oggi. In alcuni casi ci sono stati anche punti di vista più estremi, soprattutto su grandi temi che hanno coinvolto la Chiesa e la società.*

*Sicuramente questo punto di osservazione particolare sarà una base di partenza per chi oggi si occupa di educazione nella fede, dagli insegnanti di religione ai catechisti agli educatori delle associazioni cattoliche, nel mettere in atto nuove azioni e tracciare un cammino comune, che possa coinvolgere i ragazzi e renderli davvero protagonisti della Chiesa del futuro.*

**Ilaria**

*Équipe Sinodale Diocesana*



## 4. LA VITA CONSACRATA

[70 INCONTRI PER 516 PERSONE]

La Vita Consacrata ha partecipato con entusiasmo agli incontri proposti con ogni sua componente: Istituti Femminili, di vita attiva e contemplativa, Istituti Maschili, Istituti Secolari. Le Religiose, numericamente più presenti in diocesi, hanno potuto dare un maggior apporto al cammino sinodale. Sono stati ascoltati i consacrati impegnati in vari ambiti di apostolato: scuole, parrocchie, giovani, mondo del lavoro, malati, anziani; ciò ha permesso di avere sfaccettature diverse delle realtà interpellate. Sono compresi anche i risultati dell'ascolto di seminaristi, novizie e diaconi permanenti.

### PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. Vita eucaristica, ritiri periodici, momenti di "silenzio" personale
2. Parola di Dio e del Magistero
3. Multiculturalità e diversità di età
4. Apertura senza pregiudizi con un ascolto attento, accogliente, compassionevole
5. Lavorare nella scuola apre alla realtà sociale e culturale
6. La condizione di vita degli appartenenti agli Istituti Secolari offre nella vita quotidiana grande possibilità di ascolto/dialogo con persone di ogni tipo, anche negli ambienti più laici
7. Rifarsi al proprio carisma e al proprio fondatore
8. Apostolato nelle parrocchie e collaborazione con il clero locale e con i laici

## Religiose e religiosi

### *Che segno lasciamo oggi nella Chiesa?*

*Il processo sinodale che la Chiesa sta vivendo si è arricchito dei carismi suscitati dallo Spirito e tra questi quelli manifestati dai consacrati e dalle consacrate. Chiamati a dare il proprio contributo di profezia e di servizio, sia nelle proprie comunità che nelle Chiese particolari nelle quali vivono, hanno collaborato attivamente al cammino sinodale proposto, partecipando con entusiasmo ai vari incontri programmati. Inseriti in una realtà in continua evoluzione, la tematica dell'“ascolto” ha riscontrato maggiori preferenze. Convinti che la preghiera apre il cuore e l'orecchio all'ascolto, si è posta particolare attenzione all'azione dello Spirito per un adeguato discernimento e per sviluppare il senso di appartenenza alla comunità ecclesiale. Pur avendo interpellato Istituti che operano in contesti diversi, si è riscontrata una sinergia di desideri/bisogni di approfondire: la Parola e la Vita Eucaristica, il valore della multiculturalità e la ricchezza della diversità di età. L'apostolato nelle parrocchie offre la possibilità di collaborare con il clero locale e con i laici, di avere una preparazione teologica e un accompagnamento spirituale, di animare incontri e di condividere ruoli e attività. Unanime la constatazione del calo numerico dei religiosi a fronte dei tanti impegni e dell'esigenza di maggiori competenze in ogni ambito pastorale; ne va a discapito la spiritualità, che dev'essere l'impronta del nostro operare, e la stessa vita comunitaria per cui ci si chiede: che segno lascia “oggi” nella Chiesa il consacrato? La speranza che sostiene la nostra fede permette di intravedere possibilità di rispondere alle richieste dello Spirito, sostenendo il cammino con un'adeguata Lectio Divina, favorendo attività intercongregazionali per una maggiore formazione umana, metodologica, biblica, culturale, spirituale.*

**Sr. M. Antonella**  
*Équipe Sinodale Diocesana*

---

## PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. Difficoltà a rapportarsi all'interno delle Comunità con chi è diverso per cultura, lingua, età
2. Poca attenzione al Magistero petrino e alla missione della Chiesa
3. Pochi membri a fronte di tanti impegni
4. Clericalismo, celebrazioni stanche e senza vitalità, chiusura della Chiesa nei suoi recinti
5. Paura del nuovo e del cambiamento sono ostacolo al confronto con la realtà
6. Scarsa relazione celebrante/assemblea e poco lavoro sulla Parola (catechesi, ecc.)
7. Individualismo – egoismo – voglia di emergere - pregiudizi

## AZIONI PROPOSTE

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

1. Diffondere la Lectio Divina anche mediante l'uso di mezzi di comunicazione digitali
2. Programmare attività intercongregazionali per una maggiore formazione umana, metodologica, biblica, culturale, spirituale
3. Partecipare maggiormente ad “ogni” iniziativa della diocesi/parrocchia
4. Incentivare incontri con le varie realtà religiose e laicali
5. Incrementare la sinodalità tra CISM-USMI-CIIS e riaccendere la passione missionaria per essere credibili
6. Curare la formazione umana dei seminaristi
7. Rivalutare i Consigli Pastoralmente partecipando attivamente
8. Usare responsabilmente i mezzi di comunicazione

## 5. PRIMA ATTIVITÀ DI ASCOLTO VERSO “ESTERNI” [73 INCONTRI PER 995 PERSONE]

Come emerge dai risultati riportati nelle pagine precedenti, all’inizio del nostro cammino sinodale ci siamo rivolti soprattutto alle parrocchie e ai “compagni di viaggio già nel perimetro della Chiesa”. È venuto spontaneo per formarci, per cominciare almeno a riconoscerci tra di noi, a capire che cosa significa entrare in una relazione vera e aperta di ascolto con gli altri. Successivamente molti di coloro che hanno partecipato agli incontri sinodali organizzati nei gruppi parrocchiali hanno spontaneamente proseguito di propria iniziativa, passando dall’ascolto di persone all’interno del perimetro della chiesa ad invitare amici al di fuori, per chiedere anche a loro che ci aiutassero nel nostro cammino sinodale. Si sono ascoltati molto spesso i genitori dei bambini del catechismo, oppure persone singole non direttamente inserite in gruppi, famiglie incontrate durante la benedizione pasquale, amministratori di Municipi, società sportive, ecc. Si tratta, ovviamente, di prime esperienze, che hanno comunque avuto un buon riscontro.

Un lavoro più strutturato si è iniziato coinvolgendo nel cammino sinodale le “Aggregazioni

laicali”. Sono associazioni ufficialmente riconosciute che svolgono attività rivolte al mondo esterno e, rispetto alla parrocchia, hanno la possibilità di avere una miglior conoscenza della realtà del territorio. Avendo contatti con ambienti multiculturali e multireligiosi possono sperimentare il dialogo su molte tematiche di interesse, vicine ai problemi concreti, spesso poco affrontate nelle associazioni parrocchiali. Si tratta, inoltre, di operatori con esperienze e competenze specifiche, preparati per affrontare particolari bisogni (esempio migranti, violenze domestiche, disabilità, ecc.), e svolgere interventi con metodologie efficaci e consolidate.

Il cammino sinodale di queste associazioni è stato fatto coinvolgendo la Consulta delle Aggregazioni Laicali (CDAL) in focus e lavori di gruppo (nelle due assemblee diocesane) e in una successiva attività di ascolto portata avanti dalle singole associazioni con i propri soci e con esterni. È stato così possibile ascoltare la voce di persone di altre religioni e confessioni (musulmani, buddisti, evangelici). Si tratta di un lavoro prezioso che sarà approfondito nei prossimi mesi, ma che ha già arricchito la fase

di ascolto. Di seguito si riportano gli ulteriori punti di forza e di debolezza, rispetto a quelli già evidenziati per vicariati, scuole e vita consacrata.

## DIALOGO

Con i “lontani” è possibile fare un cammino insieme a partire da valori comuni (carità, fraternità, spiritualità e incontro). Sui valori esiste un patrimonio di “buone pratiche” da condividere tra associazioni anche fuori dal perimetro della Chiesa. Ci sono già esempi di condivisione e di disponibilità a lavorare insieme su obiettivi. Esistono testimonianze di credibilità della Chiesa per il suo impegno verso marginalità, fragilità e stranieri. Su certi argomenti, però, il dialogo con i “lontani” è limitato (“è un non-dialogo”) perché la Chiesa tende a non parlare di temi particolari (omosessualità, aborto, fine vita, nuove tesi teologiche che tengono conto di evidenze scientifiche). Si ha “paura” di alcune tematiche, con la convinzione che alcuni argomenti non si possano trattare. Ne risulta un messaggio della Chiesa poco chiaro, consistente soltanto in norme, precetti morali. La Chiesa è distante dalla vita, alcuni temi mancano del tutto, altri sono trattati con atteggiamento giudicante e “legalismo”. Non esiste rinnovamento anche perché non c’è ascolto dei tempi, delle nuove problematiche, delle istanze ed esigenze delle persone reali.

## RUOLO DELLA DONNA

Nella Chiesa c’è tanta presenza femminile (“se le donne non ci andassero, le chiese sarebbero vuote”). Essere donna favorisce la capacità di mediazione, di tenerezza, di empatia e nelle associazioni scoutistiche c’è già diarchia maschio-femmina in tutti i ruoli. La grande presenza delle donne, però, non è valorizzata. Prevale piuttosto lo stereotipo della donna “che si prende cura” e non se ne riconoscono le competenze professionali. Nella Chiesa non c’è spazio per le donne, se non a livello di servizi base: le donne non hanno ruoli attivi e sono

poco ascoltate. Molti sottolineano la necessità di rafforzare il ruolo della donna nell’ambito della Chiesa in diversi modi: 1) dare maggiori responsabilità (predicazione, diaconato, ministeri); 2) aprire i seminari al contributo culturale delle donne; 3) valorizzare il ruolo delle religiose, considerate oggi solo “operaie della Chiesa”; 4) inserire la diarchia (uomo e donna) come strumento di gestione e responsabilità nella Chiesa a tutti i livelli.

## CELEBRAZIONI

Il Vangelo è attuale e costituisce un messaggio straordinario in tempo di crisi e la Messa è intesa come dialogo con Dio, spazio di dialogo con la comunità e condivisione della vita. Le celebrazioni, però, sono tristi e noiose, non vissute come momenti comunitari, non sono attrattive e vicine alla gente, specialmente ai giovani. Il linguaggio utilizzato è incomprensibile, da addetti ai lavori, respingente. Si auspica: 1) la creazione di un account social ecclesiale istituzionale, che usi un linguaggio accessibile a tutti; 2) celebrazioni “in piazza”, all’aperto e Messa più interattiva (spazio di parola per tutti i partecipanti).

## ECUMENISMO

Pur avendo gli altri una certa curiosità e ammirazione verso la Chiesa per la sua capacità di aggregazione, si evidenzia che la Chiesa ha paura di contaminarsi. Crede di essere la “radice” e gli altri vengono considerati destinatari del messaggio perché “la verità completa la abbiamo solo noi”. Si rileva anche mancanza di formazione per dialogare tra le confessioni, per favorire la reciproca comprensione e convivenza.

## POLITICA

Assenza di formazione alla politica e conseguente carenza di figure cristiane di riferimento in tale ambito. Non vengono supportati i cattolici impegnati in politica.

## 6. OPPORTUNITÀ E MINACCE

[TUTTI I GRUPPI ASCOLTATI]

In questo ultimo paragrafo si elencano i principali fattori, positivi e negativi (opportunità e minacce), provenienti dalla società di oggi che derivano dalle osservazioni raccolte durante gli incontri. Il cammino della chiesa sinodale, infatti, è influenzato sia da fattori provenienti dall'interno della Chiesa sia da caratteristiche della realtà nella quale viviamo. Di seguito si riportano i principali fattori evidenziati che, come ci si poteva aspettare, sono risultati comuni per qualunque gruppo e per qualunque tematica, anche se con differenze di percezioni e quindi di frequenza.

### PRINCIPALI OPPORTUNITÀ

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

- Buon rapporto con istituzioni, associazioni, territorio
- Disponibilità delle persone all'incontro e al dialogo
- Rete-web-social-media
- Richiesta di servizi/attività caritative
- Multiculturalità - migranti
- Occasioni di incontro ricorrenti (battesimi, funerali, benedizione famiglie...)

### PRINCIPALI MINACCE

(PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

- Pregiudizi e poca disponibilità al dialogo con la Chiesa
- Individualismo e poco senso di comunità, competitività
- Rete-web-social-media
- Ritmi frenetici - poco tempo
- Indifferenza nei confronti della Chiesa
- Materialismo - edonismo - omologazione
- Secolarizzazione
- La pandemia riduce le possibilità di incontro

---

## Chiesa e accoglienza

### *Una moltitudine di bene, tante criticità, l'aiuto dello Spirito*

*Gioia e speranza sono le sensazioni che mi hanno accompagnato lungo tutta questa prima fase di Cammino Sinodale. Gioia perché ho scoperto una Chiesa viva e attiva, popolata da una moltitudine di persone di tutte le età ed estrazioni sociali impegnate quotidianamente, singolarmente o aggregate in gruppi di volontariato, in azioni di accoglienza e di supporto ad altre persone meno fortunate. Famiglie in difficoltà, poveri, migranti trovano nelle Parrocchie qualcuno disponibile ad ascoltarli e a farsi carico di rispondere ai loro bisogni, da quelli più semplici ai più complessi. I bambini e i ragazzi trovano catechiste ed educatori che si fanno in quattro, inventando creativamente giochi e attività ricreative, per accompagnarli nel loro percorso di crescita!*

*Tutto questo impegno, spontaneo e gratuito, ha fatto crescere in me la speranza che con l'aiuto dello Spirito riusciremo a superare le tante criticità emerse nel corso degli incontri: i gruppi impegnati spesso sono chiusi e poco disponibili a lavorare insieme, non sempre le persone che si impegnano sono formate ad accogliere nel modo corretto coloro che bussano alla porta, a volte i locali e le strutture delle parrocchie potrebbero essere meglio utilizzate per accogliere famiglie e ragazzi! Affrontare questi punti di debolezza alla luce della Parola e con discernimento ci consentirà, nella seconda parte del Cammino, di trovare le azioni e la forza per fare emergere le tante energie positive e fare esperienza di vera Comunità Cristiana.*

Sara

*Équipe Sinodale Diocesana*

# I PROSSIMI PASSI

## concreti

INDICATI DAI PARTECIPANTI  
AGLI INCONTRI SINODALI

In questo capitolo, sulla base dell'ascolto fatto finora, ci chiediamo quali percorsi di ulteriore cammino si aprono sulla base dei passi concreti che sono stati proposti dalle persone ascoltate. Un vantaggio del nostro metodo è stato quello di non limitarsi soltanto ad un esame dei problemi, ma anche di suscitare proposte. Siamo in cammino e il percorso è lungo, dobbiamo avere tempo per far fruttificare tutti gli stimoli che si stanno raccogliendo. Questi primi rapporti non chiudono la fase di ascolto, anzi, in un certo senso la aprono ulteriormente, perché fanno scaturire domande di approfondimento e di proposte per vivere ancora meglio il nostro esserci riconosciuti come compagni di viaggio, per accogliere chi è ancora ai margini. Come dice il Papa scopo del sinodo è anche creare un immaginario positivo che "illumini le

menti, riscaldi i cuori" e questo immaginario positivo è già presente e costituisce quello che può trainare i prossimi passi. Moltissime sono le azioni individuate, anche molto concrete, che tengono conto delle particolarità locali, dei bisogni reali delle persone. Tutte le proposte, comunque, per divenire veri progetti dovrebbero avere la caratteristica di essere ben strutturate: è intenzione dell'équipe di supportare la progettazione di queste attività che dovrebbero essere decise e realizzate "insieme", cioè in modo sinodale. Attingendo dai report pervenuti dai diversi gruppi, abbiamo raggruppato le azioni nei tre punti cardine per frequenza di osservazioni, suggerendo per ciascuna anche il livello di fattibilità (parrocchiale, vicariale, diocesano). Vengono infine riportate alcune osservazioni indicate dai partecipanti come "sfide future".

## ACCOGLIENZA

(PRINCIPALI PROPOSTE DI AZIONI PER FREQUENZA DI OSSERVAZIONI)

### A LIVELLO PARROCCHIALE

- Apertura delle chiese e delle strutture parrocchiali, sia fisica che mentale (oratori, saloni, campi, aule per studiare, circoli ricreativi), affidata ai laici
- Prevedere momenti conviviali di accoglienza, gite, laboratori soprattutto per famiglie, aperte anche al quartiere
- Migliorare la comunicazione e fare buon uso dei social
- Ideare iniziative e spazi per i giovani
- Andare incontro ai bisogni delle persone e incrementare le attività caritative
- Creare gruppi di supporto e di solidarietà per anziani, disabili, famiglie in difficoltà (separati, divorziati, risposati, ecc.)

### A LIVELLO VICARIALE

- Maggiore collaborazione con il territorio e apertura al quartiere, agli emarginati, ai migranti...
- Coordinare in un calendario comune eventi e iniziative tra parrocchie usando meglio i social
- Creare gruppi di ascolto
- Organizzare incontri vicariali per i giovani su temi caldi/"tabù" e tematiche di attualità

### A LIVELLO DIOCESANO

- Fare corsi su temi caldi per tutti, corsi per genitorialità, per utilizzare al meglio i social

## COMUNITÀ CORRESPONSABILE

### A LIVELLO PARROCCHIALE

- Lavoro congiunto tra i gruppi soprattutto per attività verso l'esterno
- Affidare maggiore responsabilità ai laici
- Attivare e migliorare l'attività dei consigli pastorali parrocchiali
- Coinvolgere maggiormente i genitori
- Sfruttare occasioni come la benedizione delle case, battesimi, funerali, per avvicinarsi agli altri
- Valorizzare le donne con incarichi di responsabilità

### A LIVELLO VICARIALE E DIOCESANO

- Curare la formazione dei volontari (educatori, catechisti, centri di ascolto, ecc.)
- Condivisione di iniziative/programmi vicariali e diocesani per favorirne la partecipazione
- Sviluppare la rete tra le parrocchie e favorire lo scambio delle competenze dei laici

### A LIVELLO DIOCESANO

- Aprire i seminari per momenti di formazione relazionale
- Proseguire il cammino nello stile sinodale

## SPIRITUALITÀ

### A LIVELLO PARROCCHIALE

- Incentivare momenti di preghiera comunitaria silenziosa e di invocazione allo Spirito Santo e prevedere celebrazioni ad hoc per le diverse fasce di età e per eventi particolari (anniversari matrimonio, famiglie bimbi battezzati, funerali come) come momento di incontro dei lontani
- Creare e rendere più attraenti i momenti di spiritualità (messe, omelie, preghiera, adorazione)
- Rivedere profondamente e adeguare ai tempi il linguaggio delle celebrazioni ("chiesese")
- Organizzare e promuovere momenti di catechesi differenti per le diverse fasce di età

### A LIVELLO VICARIALE E DIOCESANO

- Formazione e istruzione religiosa aperta a tutte le età

### A LIVELLO DIOCESANO

- Programmare modelli di catechismo più attivo
- Lettura e approfondimento dei documenti del Papa
- Organizzare momenti di preghiera interreligiosa

## SFIDE FUTURE

Come per tutte le osservazioni precedenti, anche in questo caso, nel rispetto delle opinioni espresse, non sempre condivise dalla maggioranza, si riportano il più fedelmente possibile le parole utilizzate nei report di ascolto.

- Sottolineare in maniera più decisa la scelta di stare dalla parte degli ultimi
- Apertura della Chiesa a divorziati e omosessuali
- Chiedere perdono in maniera ufficiale per gli abusi commessi (la Chiesa italiana rimane l'ultima ad affrontare l'argomento)
- Apertura al confronto con movimenti laici soprattutto su valori vicini alla Chiesa (ad esempio ambiente, economia, ecc.)
- Apertura al mondo scientifico
- Apertura del diaconato alle donne
- Rivedere il celibato dei sacerdoti

## Il cammino non finisce, anzi

*Per questo ringrazio, per questo mi impegno*

**p. Marco Tasca**

*Arcivescovo di Genova*

Non è stato facile intraprendere il nostro cammino sinodale, la grande sfida che papa Francesco ha posto alla chiesa italiana e che si è scelto di far partire da ogni singola diocesi, nel tentativo di **andare realmente ad ascoltare gioie e dolori, angosce e speranze del popolo di Dio in cammino**. Capisco perfettamente quanti manifestano dubbi, speranze timide ed entusiasmo tiepido. Ammiro sinceramente quanti si sono fatti forza per ricominciare, aprire la mente e il cuore, mettersi al lavoro per aprire spiragli di futuro in questo percorso che nasce volutamente senza obiettivi prestabiliti.

Ed è qui che come pastore e come fratello vostro mi sento stupito: **questo cammino si sta rivelando una sorgente di idee, un puzzle di realtà, un incoraggiamento** a seguire vie nuove e coraggiose (precise, non astratte) consci dell'obiettivo comune: ancora, nel terzo millennio, **vivere e far vivere la bellezza della Buona Notizia di Gesù di Nazareth**. Quella Buona Notizia che non dipende da successi e da consensi, ma anzi contro ogni logica viene confermata e risuscitata quando si fa di tutto per annientarla. Come oggi si fa di tutto per annientare la pace. Come da anni si fa di tutto per emarginare poveri, migranti, "diversi"... La Buona Notizia che un altro modo di stare al mondo è possibile (il Regno dei Cieli è vicino, è alla nostra portata!), ieri, oggi e sempre è scandalosa, tanto per noi singoli quanto per noi chiesa o noi società. Ci mette così tanto in discussione, **ci richiede così tanto coraggio, umiltà, fiducia, capacità di amare**, che tendiamo sempre a guardarla con scandalo e ironia.

Ecco, **da questo cammino emerge un desiderio di colmare distanze**, di recuperare terreno, di ampliare l'assemblea. Di rendere più naturale e possibile **il rinnovamento e la concretezza** nel modo di essere chiesa qui a Genova. Non è più qualcosa che qualcuno auspica o giudica, è **un dato di fatto che emerge dall'ascolto. Quasi 10mila persone che hanno detto la loro**, cercate, interpellate, vicine e lontane.

**Da qui ripartiamo, e io mi impegno a dare seguito concreto a questo ascolto**, ad ampliarlo sempre più, a farlo metodo e sistema per quanto compete a me, chiedendo lo stesso ai parroci, alle laiche e ai laici, alle comunità religiose, ma anche a chi ha responsabilità e alla società civile: **prendiamo abitudine a consultarci, a ragionare insieme, a condividere, a dare parola e a coinvolgere**. Cerchiamo il punto di vista anche più lontano, più invisibile, più vulnerabile e scartato. E traduciamo in percorsi concreti, in azioni visibili i desideri più diffusi. Non esistono temi tabù, non esistono strumenti o forme eterne. **Eterno è l'amore di Gesù e lo Spirito che soffia dove vuole. Su tutto il resto possiamo confrontarci per essere chiesa con le braccia aperte e chiesa in uscita nel mondo di oggi** con le sfide che la gente ci pone, per non essere lasciata sola. Per questo ringrazio, per questo mi impegno.



**CAMMINO  
SINODALE  
IN DELLE CHIESE  
Italia**

## INVOCAZIONE ALLO *Spirito Santo*

Spirito Santo, ti ringraziamo  
per averci accompagnato ad un incontro autentico  
con i nostri fratelli e sorelle,  
aprendo il nostro cuore e la nostra mente  
all'ascolto e al dialogo,  
senza chiuderci nelle nostre certezze.

Ti ringraziamo perché,  
nel silenzio in cui Tu ispiri i nostri pensieri,  
ci hai fatto sperimentare che l'ascolto degli altri,  
nella diversità e nel rispetto reciproco,  
viene prima del parlare.

Ti ringraziamo per averci fatto parlare  
apertamente delle nostre gioie,  
ma anche delle nostre difficoltà,  
perché solo così ci aiutiamo a camminare insieme.

Spirito Santo, resta con noi,  
in questo Cammino sinodale  
per poter uscirne trasformati  
ed essere capaci di costruire  
un nuovo stile di essere Chiesa.  
Rendici aperti ad accogliere la Tua azione e,  
in questo tempo di passaggio,  
donaci gioia, creatività, coraggio ed entusiasmo,  
per percorrere insieme, con pazienza,  
la strada che Tu ci indicherai.

Donaci fiducia per lasciar germogliare  
e maturare i semi che Tu stai seminando.  
Amen.

*Continuiamo a camminare (anche) su*

[www.synod.va](http://www.synod.va) - [camminosinodale.chiesacattolica.it](http://camminosinodale.chiesacattolica.it)

[www.chiesadigenova.it](http://www.chiesadigenova.it) - [www.ilcittadino.ge.it](http://www.ilcittadino.ge.it)

[www.extragenovasolidale.it](http://www.extragenovasolidale.it)



EXTRA - Genova in cammino @camminosinodalegenova

PER ISCRIVERTI ALLA NEWSLETTER DI EXTRA  
INQUADRA IL QR CODE

